

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2651

MILANO

BRAIDENSE

LA SERVA  
PADRONA

INTERMEZZO PER MUSICA

Da Rappresentarsi nel Teatro  
di Sua Altezza Romana di  
TRENTO.

L' ANNO 1747.



IN VENEZIA, MDCCXLVII.

Appresso Modesto Fenzo.

*Con Licenza de' Superiori.*

# INTERLOCUTORI.

SERPINA:

*La Sig. Luigia Peruzzi.*

UBERTO.

*Il Sig. Petronio Manella.*

*Vespone Servo di Uberto, che non parla.*

# INTERMEZZO

P R I M O.

Camera.

*Uberto non intieramente vestito, e Vespone di lui Servo, poi Serpina.*

Uber. **A** Spettare, e non venire,  
Star in letto, e non dormire,  
Ben servire, e non gradire  
Son tre cose da morire.  
Questa è per me disgrazia,  
Son tre ore, che aspetto,  
E la mia Serva  
Portarmi il Cioccolate non fa grazia,  
Ed io d'uscire ho fretta.  
O femma benedetta!  
Or sì, che vedo,  
Che per esser sì buono con costei,  
La causa di tutti i mali miei,  
Serpina.....  
*Chiama Serpina vicino alla Scena.*  
Vien domani:  
E tu altro che fai. *a Vespone.*  
A che quì te ne stai  
Come un balocco?  
Come? che dici eh sciocco? *a Vesp.*  
Vanne rompiti presto il collo,  
Sollecita;  
Vedi che fu. Gran fatto.

A 3

Io

Io m' ho cresciuta  
 Questa Serva piccina,  
 L' ho fatta di carezze,  
 L' ho tenuta come mia figlia fosse!  
 Or ella ha preso perciò  
 Tanta arroganza.

Fatta è sì superbona,  
 Che alfin di Serva diverrà Padrona.

Ma bisogna risolvermi in buon' ora,  
 E quest' altro babion ci è morto ancora.

*Serp.* L' hai finita? *a Vespone.*

Ho bisogno, che tu mi sgridi?  
 E pure?

Io non stò comoda, ti dissi.

*Uber.* Brava.

*Serp.* E torna? *a Vesp. come sopra.*

Se il Padrone ha fretta, non l' ho io,  
 Il fai?

*Uber.* Bravissima.

*Serp.* Di nuovo? *a Vespone.*

Oh tu da fenno

Vai stuzzicando la pazienza mia,  
 E vuoi, che un par di schiaffi alfin ti dia.  
*batte Vespone.*

*Uber.* Olà, dove si stà? Olà Serpina

Non ti vuoi fermare?

*Serp.* Lasciatemi insegnare  
 La creanza a quel birbo.

*a Vesp. come sopra.*

*Uber.* Ma in presenza del Padrone?

*Serp.* Adunque:

Perch' io son ferva,  
 Ho da esser sopraffatta,  
 Ho da esser maltrattata? Nò. Signore,  
 Vogl'

Vogl' esser rispettata,  
 Vogl' esser riverita,  
 Come fossi Padrona, Arcipadrona,  
 Padronissima.

*Uber.* Che diavol ha  
 Vossignoria Illustrissima,  
 Sentian, che fu.

*Serp.* Cotefto impertinente....

*Uber.* Questo? tu? *accenando a Vesp.*

*Serp.* Venne a me....

*Uber.* Questo t' ho detto?

*Serp.* E con modi sì impropri....

*Uber.* Questo.. Che sj tu maledetto.. *a Vesp.*

*Serp.* Ma me la pagherai.

*Uber.* Io costui t' inviai.

*Serp.* Ed a che fare?

*Uber.* A che far?

Non ti ho chiesto il Cioccolato io.

*Serp.* Ben, e per questo!

*Uber.* E m' ha da uscir l' anima

Aspettando, che mi si porti.

*Serp.* E quando

Voi prenderlo dovete?

*Uber.* Adesso, quando?

*Serp.* E vi par ora questa?

E' tempo ormai di dover desinare.

*Uber.* Adunque? *Serp.* Adunque?

Io già nol preparai,

Voi di menne farete, Padron mio bello  
 E ve ne cheterete. *(late già)*

*Uber.* Vespone, ora che ho preso il Ciocco-

Dimmi buon prò vi faccia, e sanità.

*Vespone ride.*

*Serp.* Di che ride quell' Asino?

A 4.

*Uber.*

*Uber.* Di me,  
 Che ho più flemma d'una bestia:  
 Ma io bestia non farò,  
 Più flemma non avrò,  
 Il giogo scuoterò,  
 E quel, che non ho fatto al fin farò.

Sempre in contrasti *a Serpina.*

Con te si stà,  
 E quà, e là,  
 E sù, e giù,  
 E sì, e nò,  
 Or questo basti,  
 Finir si può.

Ma che ti pare? *a Vespone.*

Ho io a crepare?  
 Signor mio nò.

Però dovrai *a Serpina.*

Per sempre piangere  
 La tua disgrazia.

E allor dirai,  
 Che ben ti stà.

Che dici tù? *a Vespone.*

Non è così?

Ah?... che?... nò...

Ma così va!

Sempre ec.

*Serp.* In somma delle somme  
 Per attendere al vostro.  
 Io mal ne ho da ricevere.

*Uber.* Poveretta: la senti. *a Vespone.*

*Serp.* Per aver di voi cura io sventurata  
 Debbo esser maltrattata.

*Uber.* Ma questo non v'è bene.

*Serp.* Burlate sì?

*Uber.*

*Uber.* Ma questo non conviene.

*Serp.* E pur?

Qualche rimorso aver doveste  
 Di farmi, e dirmi ciò che dite, e fate.

*Uber.* Così è.

Da Dottorella voi.

*Serp.* Voi mi state su i scherzi,

Ed io m'arrabio.

*Uber.* Non v'arrabbiate. *a Vespone.*

Capperi, ha ragione,

Tu non sai che dir?

Và dentro, prendemi il Cappello,

La Spada, ed il Bastone, che voglio uscir.

*Serp.* Mirate, non n'è fate una buona,

E poi Serpina è

Di poco giudizio.

*Uber.* Ma lei?

Che domine mai vuol da' fatti miei?

*Serp.* Non v'è che usciate adesso,

Gli è mezzo dì,

Dove volete andare?

Andatevi a spogliare.

*Uber.* E v'è in mal'anno,

Che mi faresti ....

*Serp.* Oibò non occorre altro,

Io vo così,

Non uscite.

Io l'uscio a chiave chiuderò.

*Uber.* Ma parmi questa

Massima impertinenza.

*Serp.* Eh sì suonate.

*Uber.* Serpina

Il fai? che rotta m'hai la testa.

*Serp.* Stizzoso, mio stizzoso,

A 5

Voi

Voi fate il borioso,  
Ma non vi può giovare,  
Bisogna al mio divieto  
Star cheto, e non parlare  
Zi .... Serpina vuol così.  
Cred' io, che m' intendete,  
Da che mi conoscete  
Son molti, e molti di.

Stizzoso ec.

Uber. Benissimo.

Hai tu inteso?

Ora al suo loco

Ogni cosa porrà Vossignoria,

Che la Padrona mia

Vuol ch'io non esca.

Serp. Così vâ bene.

Andate, e non v' increfca. *a Vesp.*

*quî Vespone vuol partire, e poi si ferma.*

Tu ti fermi? tu guardi?

Ti meravigli, e che vuol dir?

Uber. Sì, fermati, e guardami,

Meravigliati,

Fammi de' scherni,

Chiamami Asinone,

Dammi anche un maschelone,

Ch'io cheto mi starò,

Anzi la man da or ti bacierò.

*Uberto bacia la mano a Vespone.*

Serp. Che fa .... che fate?

Uber. Scoftati malvaggia.

Vatene insolentaccia,

In ogni conto io vò finirla.

Vespone?

In questo punto trovami una Moglie,

E fia.

E fia anch' un Arpia;  
Al suo dispetto  
Io mi voglio accasare;  
Così non dovrò stare  
A questa manigolda più soggetto.

Serp. Oh quî cade l' Asino!

Calatevi, che fate ben; l' approvo.

Uber. L' approvate?

Manco mal, l' approvo,

Dunque io mi caserò?

Serp. E prenderete me?

Uber. Te? *Serp. Certo.*

Uber. Affè? *Serp. Affè.*

Uber. Io non sò chi mi tien, ....

Dammi il bastone. .... *a Vesp.*

Tanto ardir?

Serp. O voi far, e dir potrete,  
Che null' altra, che me sposar: dovrete.

Uber. Vattene, Figlia mia.

Serp. Voleste dir mia Sposa..

Uber. O Stelle, o forte

Questa è per me morte..

Serp. O morte, o vita,

Così esser dee;

L' ho fiso nel pensiero.

Uber. Questo è un' altro Diavolo più nero..

Serp. Lo conosco a quelli occhietti

Furbi, ladri, malignetti,

Che sebben voi dite nò,

Pur m' accennano di sì.

Uber. Signorina v' ingannate,

Troppo in alto voi volate,

Gli occhi, ed io vi dicono nò,

Ed è un sogno questo sì.

A 6

Serp.

*Serp.* Ma perchè?  
Non son bella,  
Graziosa,  
E spiritosa,  
Sù mirate  
Leggiadra,  
Ve' che brio,  
Che maestà.

*Uber.* Ah costei  
Mi v'è tentando,  
Quanto val, che me la fa,  
Là, là, là, larà là, là.

*Serp.* (Ei mi par,  
Che v'è calcando)  
Via Signore.

*Uber.* E vanne via.

*Serp.* Risolvete.

*Uber.* Eh matta fei.

*Serp.* Son per voi  
Gli affetti miei,  
*a 2* E dovrete sposar me.

*Uber.* O che imbroglio egli è per me.

*Fine del primo Intermezzo.*

IN-

# INTERMEZZO

## SECONDO.

Camera.

*Serpina, e Vespone in abito da Soldato,  
poi Uberto vestito per uscire.*

*Serp.* **O**R che fatto ti fei  
Dalla mia parte,  
Usa Vespone ogn'arte,  
Se l'inganno ha il suo effetto,  
Se del Padrone io giungo ad esser Sposa,  
Tu da me chiedi, e avrai,  
Di casa tu sarai  
Il secondo Padrone: io tel prometto.

*Uber.* Io crederei, che la mia Serva adesso,  
Anzi per meglio dir la mia Padrona  
D'uscir di casa mi darà il permesso.

*Serp.* Eccol; guardate  
Senza la mia licenza  
Pur si volle vestir.

*Uber.* Or sì, che al sommo  
Giunta è sua impertinenza -  
Temeraria!  
E di nozze chiedermi ebbe ardir.

*Serp.* T'asconderai per ora in quella stanza.  
E a suo tempo uscirai. *a Vespone.*

*Uber.* O quì stà ella,  
Facciam nostro dover.

Pos-



Posso, o non posso,  
Vuole, o non vuol la mia Padrona bella....

*Serp.* Eh Signor già per me è finito il gioco..

E più tedio frà poco  
Per me non sentirà.

*Uber.* Cred' io, che nò.

*Serp.* Prenderà Moglie già:

*Uber.* Cred' io, che sì: ma

Non prenderò te.

*Serp.* Cred' io, che nò.

*Uber.* Oh affatto così è..

*Serp.* Cred' io, che sì;

Ma d' uopo è ancor, ch' io pensi a casi miei..

*Uber.* Pensaci, far lo dei.

*Serp.* Io ci ho pensato..

*Uber.* E ben?

*Serp.* per me un Marito io m' ho trovato.

*Uber.* Buon prò vi faccia;

E lo trovaste a un tratto,

Così già detto, e fatto.

*Serp.* Più in un ora venir suol, che in cent'  
anni.

*Uber.* Alla buon' ora. Posso saper chi egli è?

*Serp.* L'è un Militare

*Uber.* Ottimo affè; Come si fa chiamare?

*Serp.* Il Capitan Tempesta.

*Uber.* O brutto nome.

*Serp.* E al nome

Sono i fatti corrispondenti;

Egli poco è flemmatico.

*Uber.* Male.

*Serp.* Anzi è lunatico..

*Uber.* Peggio.

*Serp.* Và presto in collera..

*Uber.* Pessimo..

*Serp.*

*Serp.* E quando poi è incollerito

Fa ruine, scompigli,

Fracassi, uh via, via.

*Uber.* Ci anderà mal la vostra Signoria..

*Serp.* Perchè?

*Uber.* Se l'è così schiribizzosa meco,

Ed è serva: or pensa

Con lui essendo sposa,

Senza dubbio il Capitan Tempesta

In collera anderà,

E lei di bastonate

Una tempesta avrà.

*Serp.* A questo poi Serpina penferà..

*Uber.* Me ne dispiacerebbe,

Alfin del bene io ti volli, è tu' l' sai..

*Serp.* Tanto obligata.

Intanto attenda a conservarsi,

Goda colla sua Sposa amata,

E di Serpina non si scordi affatto.

*Uber.* A tel perdoni il Ciel;

L'esser tu troppo borriosa,

Venir mi fe' a tall' atto..

*Serp.* A Serpina

Pensarete

Qualche volta

In qualche dì;

E direte:

Ah poverina,

Cara un tempo

Ella mi fu.

( Ei mi par, che già pian piano

S' incomincia a intenerir. )

S' io poi fui

Impertinente

Mi perdoni,

Ma

Malamente  
 Mi guidai;  
 Lo vedo sì.  
 (Ei mi stringe  
 Per la mano,  
 Meglio il fatto non può gir.)

Uber. (Ah quanto mi sà male  
 Di tal risoluzione;  
 Ma n'hò colp'io.)

Serp. (Di pur fra te che vuoi  
 Che ha da riuscir la cosa a modo mio.)

Uber. Orsù non dubitare,  
 Che di te mai non mi saprò scordare.

Serp. Vuol vedere il mio Sposo.

Uber. Sì, l'avrei caro.

Serp. Io manderò per lui,  
 Giù in strada ei si trattien.

Uber. Và.

Serp. Con licenza.

*Serp. parte.*

Uber. Or indovina chi farà costui,  
 Forse la penitenza farà così  
 Di quanto ella ha fatto al Padrone  
 S'è ver, come mi dice, un tal Marito  
 La terrà fra la terra, ed il bastone,  
 Ah poveretta lei,  
 Per altro io penserei ....  
 Ma .... Ella è Serva ...  
 Ma .... Il primo non faresti ...  
 Dunque la sposteresti! Basta ....  
 Eh nò nò, non fia,  
 Sù pensieri ribaldi andate via.  
 Piano, io me l'hò allevata  
 Sò poi com'ella è nata ....  
 Eh che sei matto.

Pia.

Piano di grazia ...  
 Eh .... Non pensare affatto ...  
 Ma .... Io ci hò passione,  
 E pur .... Quella meschina,  
 E torna .... Oh Dio ...  
 E fiam da capo ....  
 Oh! che confusione.

Son imbrogliato io già,  
 Hò un certo che nel core,  
 Che dir per me non sò  
 S'è Amore, o s'è pietà.  
 Sento un che poi mi dice;  
 Uberto pensa a te.

Io stò frà il sì, e il nò,  
 Fra il voglio, e fra nol voglio,  
 E sempre più m'imbroglia;  
 Ah misero infelice,  
 Che mai farà di me.

Son ec.

*Qui esce Serpina con Vespone in abito  
 come sopra.*

Serp. Favorisca Signor passi.

Uber. Padrone. E' questi?  
*a Serpina.*

Serp. Questi è d'esso.

Uber. O brutta cosa,  
 Veramente ha una faccia tempestosa,  
 E' così caro il Capitan Tempesta  
 Si Sposerà già questa mia ragazza,  
 O ben n'è già contento.

*Vespone accenna di sì.*

O ben non vi ha difficoltà?

*Vesp. come sopra.*

O ben.

Egli mi pare, che abbia poche parole.

*Serp.*

Serp. Anzi pochissime

Vuol me?

Con permissione

*a Vespone.*

*a Uberto.*

Uber. E in braccio a quel brutto Nibbiaccio  
Deve andar questa bella Colombina.

Serp. Sapete cosa ha detto?

Uber. Di Serpina.

Serp. Che vuole, che mi diate la dote mia.

Uber. La dote tua?

Che dote? Sei matta?

Serp. Non gridate, ch'egli in furie darà.

Uber. Può dar in furie

Più d'Orlando furioso.

Che a me punto non preme.

Serp. Oh Dio?

*Vespone finge d'andar in collera.*

Vedete pur, ch'egli già freme.

Uber. O che guai! Và là tu.

*a Serpina.*

Statti a veder, che costui mi farà...

Ben cosa dice?

Serp. Che vuole almeno quattro mila scudi.

Uber. Canchero;

Oh questa è bella,

Vuole una bagatella.

Ah Padron mio.....

*Vespone vuol metter mano la Spada.*

Non Signor.... Serpina.....

Che mal abbia.... Vespone dove sei?

Serp. Ma Padrone

Il vostro male

Andate voi cercando.

Uber. Senti un pò: Con costui

Hai tu concluso?

*Serp.*

Serp. Io ho concluso, e non concluso:

Adeffo?

*finge parlar con Vespone.*

Uber. Statti a veder,

Che questo maladetto Capitano.

Farà precipitarmi.

Serp. Ha egli detto....

Uber. Che cosa ha detto!

(Ei parla per interprete.)

Serp. Che, o mi date la dote

Di quattro mila scudi,

O non mi sposerà.

Uber. Ha detto?

Serp. Ha detto.

Uber. E s'egli non ti sposa, a me ch'importa.

Serp. Ma che mi avete a sposar voi.

Uber. Ha detto.

Serp. Ha detto, o che altrimenti

In pezzi vi farà.

Uber. Oh questo non l'hà detto!

Serp. E lo vedrai.

Uber. L'ha detto.... Sì Signore.

*Vespone fa cenni di minacciar Uberto.*

Eh non s'incomodi

Che già che per me vuol così il destino.

Or io la sposerò.

Serp. Mi dia la destra in sua presenza.

Uber. Sì.

Serp. Viva il Padrone.

Uber. Và ben così.

Serp. E viva ancor Vespone.

*Vespone si leva i mustacchi.*

Uber. Ah ribaldo! Tu sei?

E tal'inganno... Lasciami...

Serp. Eh non occorre più strepitar,

Ti

Ti son già Sposa, il fai?

*Uber.* E' ver, fatta me l'hai

Ti venne buona.

*Serp.* E di Serva divenni io già Padrona.

Per te ho io nel core

Il martellin d'amore,  
Che mi percote ogn'or.

*Uber.* Mi stà per te nel core  
Con un tamburo amore,  
E batte forte ogn'or.

*Serp.* Deh senti il tippiti.

*Uber.* Lo sento, è vero, sì,  
Tu senti il trappatà.

*Serp.* E' vero, il sento già.

*Uber.* Ma questo ch'esser può?

*Serp.* Io nol sò

Caro Sposo.

*Uber.* Cara Sposa.

[ Caro

*a. 2.* [ Gioja

[ Oh Dio!

Ben te lo poi pensar.

*Serp.* Io per me non sò dirlo.

*Uber.* Per me non sò capirlo.

*Serp.* Sarà ....

Ma non è questo.

*Uber.* Sarà ....

Nè meno è questo.

*Serp.* Ah furbo sì t'intendo.

*Uber.* Ah ladra ti comprendo

Mi vuoi tu corbellar.

Per te ec.

F I N E.